

# Per i vet un ruolo innovativo e sfidante



SILVIO BORRELLO

*Intervento di Silvio Borrello, Direttore Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute, in occasione dell'Open Day 'Veterinario aziendale e Classyfarm' volti a Roma lo scorso dicembre 2018: un momento di confronto aperto e partecipativo su uno dei maggiori temi che coinvolgono la veterinaria*

**Q**uesta giornata vuole essere un momento di confronto aperto e trasparente sul tema del veterinario aziendale affrontato dal punto di vista della professione veterinaria.

Vi anticipo subito che è mia intenzione proseguire questo confronto calendarizzando vari incontri durante tutta la fase di avvio ed assestamento dell'attuazione del DM 7 dicembre 2017.

In questi giorni è in via di definizione il Manuale operativo previsto dagli articoli 2, comma 6, e 4, comma 2, del DM con le indicazioni operative e tecniche necessarie all'avvio della raccolta ed elaborazione delle informazioni e dei dati previsti nell'allegato 1 al decreto. Il documento è stato già condiviso con le regioni e province autonome che lo hanno esaminato nella riunione del Coordinamento interregionale del 13 dicembre u.s. ed inviato in visione alle Associazioni di categorie associazioni professionali e organizzazioni scientifiche di settore.

Nel Manuale sono definite le tempistiche per la messa a regime del sistema e viene chiarito che tutto il 2019 e parte del 2020 saranno dedicati a valutare le informazioni via via inserite per mettere a punto l'intero sistema, affinare ed eventualmente modificare le check

list ecc. In questa fase sarà essenziale il confronto continuo con operatori e veterinari aziendali ma anche con le autorità competenti. La categorizzazione del rischio elaborata da ClassyFarm sulla base dei dati immessi nel predetto periodo non sarà utilizzata per la programmazione dei controlli da parte delle autorità competenti.

La prima programmazione dei controlli effettuata sulla base dei livelli di rischio certificati da Classyfarm sarà, se tutto procede secondo il cronoprogramma proposto, nel 2021 anno di applicazione del nuovo regolamento sui controlli ufficiali. Anche il Manuale è uno strumento flessibile che potrà e dovrà essere modificabile in corso d'opera ove se ne ravvisi la necessità.

Si tratterà, infatti, di un percorso complesso che vedrà l'interazione di vari attori ma anche e soprattutto di diversi progetti e azioni che fanno parte di un'unica strategia per rendere sempre più efficiente e sostenibile il settore veterinario. Strategia che stiamo condividendo anche con le regioni e province autonome.

Il veterinario libero professionista ed in particolare quello che sceglie di divenire veterinario aziendale è uno degli attori fondamentali di questa strategia e riveste il ruolo più innovativo e sfidante. Molti di voi sanno, perché ci hanno lavorato più a lungo di quanto abbia fatto io, quanto è stato faticoso il percorso per la definizione del veterinario aziendale.

Abbiamo scommesso tutti molto su questa figura e sul ruolo che ci auspichiamo possa svolgere nel contesto della sanità pubblica. Ruolo che abbiamo cercato di definire nel decreto ma che sono certo si arricchirà di contenuti e funzioni in base all'importanza e al valore che sapremo attribuirgli.

Si tratta in primo luogo di un veterinario privato che l'allevatore sceglie volontariamente. In quest'ottica rappresenta, innanzitutto, un consulente per l'allevatore e dunque opera nell'interesse dell'azienda e lavora per incrementarne il livello sanitario. Allo stesso tempo facilita il rapporto tra l'allevatore stesso ed i servizi sanitari competenti, garantendo un apporto non trascurabile all'efficientamento del sistema sanitario pubblico.

I primi responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione sono e rimangono gli operatori che, lavorando a stretto contatto con gli animali, sono nella posizione migliore per osservarli e garantire il rispetto delle norme di sanità, biosicurezza e di benessere animale.

È chiaro che l'operatore rimane il titolare degli obblighi previsti dalle norme di settore nazionali ed europee. Il veterinario aziendale, a parte alcune responsabilità dirette già previste dalla normativa, è tenuto a suggerire, supportare, consigliare l'operatore sulle misure da attuare per conformarsi ai requisiti di legge e ridurre i fattori di rischio rilevati.



Si tratta di un veterinario privato che l'allevatore sceglie volontariamente. In quest'ottica rappresenta un consulente per l'allevatore e dunque opera nell'interesse dell'azienda e lavora per incrementarne il livello sanitario. Allo stesso tempo facilita il rapporto tra l'allevatore ed i servizi sanitari competenti

AGRO

### Il ruolo del veterinario aziendale



Non è quindi direttamente responsabile di ciò che accade in azienda ma della rilevazione, valutazione e comunicazione all'operatore dei fattori di rischio e delle misure correttive da applicare nelle varie aree di riferimento.

È chiaro che, esattamente come ogni altro medico veterinario che svolge una visita in allevamento, laddove riscontri non conformità, per il ruolo di consulente ma soprattutto in rispetto al codice deontologico, deve farle presente all'allevatore.

In una visione moderna ed in un'ottica *One Health* è ormai chiaro come l'innalzamento del livello generale di salute sia legato indissolubilmente al rafforzamento della collaborazione tra autorità competenti, operatori economici e figure professionali sanitarie coinvolte.

È altrettanto evidente oramai come, nell'ambito della sanità e del benessere animale, l'interesse economico e la produttività di un'azienda siano strettamente legate al livello sanitario della stessa, alla capacità di predisporre misure di prevenzione per la riduzione del rischio, di assicurare il rispetto del benessere animale e l'uso prudente di farmaci.

L'efficacia di tali misure è, dunque, la prima garanzia di abbattimento dei costi per l'allevatore.

La presenza, sebbene facoltativa, di un veterinario libero professionista che costantemente frequenti l'allevamento e, pertanto, lo conosca dal punto di vista del rischio sanitario, assicura la possibilità di individuare misure di biosicurezza e di applicarle in modo corretto.

Consente, inoltre, di prevenire o riconoscere precocemente l'insorgenza di malattie, riducendo, di conseguenza, il ricorso all'utilizzo di medicinali veterinari, ivi compresi gli antibiotici.

Anche il nuovo approccio europeo relativo all'*"Animal Health Law"* (nuovo regolamento in materia di sanità animale) risponde ad una visione integrata delle attività veterinarie, sia pubbliche che private, in linea con i dettami dell'OIE per cui si fornisce alle autorità competenti una base giuridica per coinvolgere, nello svolgimento di determinate specifiche attività, i medici veterinari che non sono veterinari ufficiali.

Con questo orizzonte diventa fondamentale il riconoscimento del ruolo del veterinario aziendale soprattutto come co-attore e facilitatore di comunicazione tra operatore e autorità competente, che partecipa attivamente alla gestione della sanità animale, ma contribuisce, in un approccio *One Health*, alla tutela della salute pubblica.

Il sistema realizzato rappresenta anche un'opportunità per gli operatori coinvolti che, aderendo volontariamente, possono ottenere vari benefici. Non a caso il flusso informativo costante di dati e di informazioni verso l'autorità competente, quale misura di rafforzamento del sistema di autocontrollo, giocherà un ruolo rilevante nella valutazione dell'azienda/allevamento per la categorizzazione del rischio e consentirà una migliore programmazione ed organizzazione dei controlli: in parte potranno essere ridotti e in parte saranno effettuati in modo più mirato.

Un sistema efficace per evitare duplicazioni inutili, con risparmi evidenti per la pubblica amministrazione (in termini di risorse finanziarie ed umane) e riduzione degli oneri per gli operatori conformi in termini di minor frequenza dei controlli subiti.

Sebbene l'adesione al sistema proposto nel presente decreto sia facoltativa, si sottolinea ancora una volta come essa rappresenti una misura importantissima per la tutela della salute pubblica ed uno strumento utile per riconoscere e premiare le aziende e gli allevamenti virtuosi.

## L'occhio del gatto

di SILVIO BORRELLO

Lo strumento che abbiamo deciso di utilizzare per realizzare il sistema del veterinario aziendale è ClassyFarm che è il sistema che il veterinario aziendale utilizzerà per inserire i dati e le informazioni relative all'allevamento.



ClassyFarm è un sistema integrato finalizzato alla categorizzazione dell'allevamento in base al rischio. È una innovazione tutta italiana che consente di facilitare e migliorare la collaborazione ed il dialogo tra gli allevatori e l'autorità competente per elevare il livello di sicurezza e qualità dei prodotti della filiera agroalimentare.

È a disposizione di medici veterinari ufficiali, medici veterinari aziendali e allevatori in grado di monitorare, analizzare ed indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della recente normativa europea in materia di sanità animale e di controlli ufficiali.

Il sistema è il risultato di un progetto voluto e finanziato dal Ministero della salute e realizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia Romagna con la collaborazione dell'Università di Parma.

ClassyFarm consente la rilevazione, la raccolta e la elaborazione dei dati relativi alle seguenti aree di valutazione:

- biosicurezza;
- benessere animale;
- parametri sanitari e produttivi;
- alimentazione animale;
- consumo di farmaci antimicrobici;
- lesioni rilevate al macello

La nuova piattaforma elabora i dati raccolti dall'autorità competente durante lo svolgimento dei controlli ufficiali, quelli messi a disposizione da sistemi già in uso e, quelli dell'autocontrollo resi disponibili dall'operatore, su base volontaria, ed inseriti a sistema dal veterinario aziendale.

Il sistema è inserito nel portale nazionale della veterinaria ([www.vetinfo.it](http://www.vetinfo.it)),

In considerazione della volontarietà dell'adesione al sistema del Veterinario aziendale, laddove l'operatore non aderisca, ogni allevamento censito in BDN, esclusi quelli per autoconsumo o familiari, sarà comunque categorizzato in base al rischio considerando almeno le informazioni derivanti dall'attività del controllo ufficiale e dai sistemi informativi già in uso.

Tutti i dati disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un indicatore numerico che misura il livello attuale di rischio dell'allevamento stesso. A garanzia della massima trasparenza, le modalità di calcolo dei coefficienti utilizzati per la determinazione del livello di rischio degli allevamenti ai fini della loro categorizzazione saranno rese pubbliche.



Pur garantendo la riservatezza dei dati, il sistema consentirà comunque di visualizzare le varie informazioni riaggregate per aree geografiche e per tipologia di allevamento. Questo metodo di lavoro favorirà la diffusione delle migliori pratiche a vantaggio sia dell'economia dell'allevatore che della tutela dei consumatori. Alla luce di tutto questo Classyfarm è un'opportunità per gli allevatori che vi aderiranno, attraverso il veterinario aziendale. Anche le realtà più piccole avranno così l'occasione di avere una visione del proprio "status". L'istituzione del veterinario aziendale ed il suo ruolo di garante della partecipazione dell'allevatore al sistema di epidemiosorveglianza deve essere percepito da operatori e autorità competente come uno strumento per raggiungere l'obiettivo condiviso di migliorare le condizioni sanitarie ed elevare gli standard produttivi delle aziende zootecniche.

Le autorità competenti quindi devono considerare il veterinario aziendale e le informazioni inserite a sistema per conto dell'operatore come uno strumento di autovalutazione del rischio dell'allevamento che di per sé rappresenta un rafforzamento del sistema di autocontrollo posto in essere dall'operatore.

In questo senso stiamo costruendo il sistema in modo che i dati, immessi dal veterinario aziendale, che rilevino eventuali non conformità siano visibili all'autorità competente esclusivamente trascorso il tempo individuato dal veterinario per il ripristino della conformità, attraverso la messa in atto delle azioni e misure individuate e suggerite all'operatore.

L'obiettivo non è costruire uno strumento di repressione e punitivo ma al contrario utilizzare il veterinario aziendale e la elaborazione dei dati immessi in ClassyFarm come un'opportunità ed uno strumento di crescita e miglioramento per le aziende.

Dall'altro lato sia il veterinario aziendale che il sistema di categorizzazione degli allevamenti in base al rischio fornito da Classyfarm sono da considerare un'opportunità per armonizzare ed efficientare l'attività di controllo ufficiale.

Infatti la categorizzazione del rischio degli allevamenti, secondo regole uniformi e fondate, consentirà alle autorità competenti una programmazione dei controlli efficace e mirata con risparmi evidenti per la pubblica amministrazione, sia in termini di risorse finanziarie che umane, e riduzione degli oneri per gli operatori

conformi alla normativa in termini di minor frequenza dei controlli a cui sono assoggettati.

Abbiamo istituito una serie di gruppi di lavoro con le regioni e province autonome per rivedere le check list del controllo ufficiale - già presenti in Vetinfo e armonizzate a livello nazionale - e creare quelle ancora mancanti per fare in modo che l'applicativo per la categorizzazione del rischio possa usufruire di dati uniformi e confrontabili. Infine Classyfarm consentirà anche di avere a disposizione una base scientificamente validata sulla quale fondare i percorsi di certificazione di

qualità delle aziende ai quali stiamo lavorando avendo già coinvolto associazioni, enti di certificazione, l'Istituto nazionale di accreditamento e le altre autorità coinvolte prima fra tutte il MIPAAF.

**La presenza, sebbene facoltativa, di un veterinario libero professionista che costantemente frequenti l'allevamento e, pertanto, lo conosca dal punto di vista del rischio sanitario, assicura la possibilità di individuare misure di biosicurezza e di applicarle in modo corretto. Consente, inoltre, di prevenire o riconoscere precocemente l'insorgenza di malattie**